

REGIONE LAZIO



Direzione Regionale

AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

Decreto del Presidente

DECRETO N. T00247 DEL 5 AGOSTO 2014

Oggetto: D.P.R.L. n. T00216 del 15 luglio 2014 “Calendario venatorio e regolamento per la stagione venatoria 2014/2015”. Disciplina dell’esercizio venatorio nell’area di protezione esterna al Parco Nazionale d’Abruzzo, Lazio e Molise, versante laziale. Adozione Misure a tutela dell’Orso bruno marsicano da applicarsi nell’area critica: “Monti del Cicolano”, “Monti Ernici”, “Area adiacente al Parco Nazionale d’Abruzzo, Lazio e Molise” e nei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) con presenza di Orso bruno.

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LAZIO

SU PROPOSTA dell’Assessore all’Agricoltura Caccia e Pesca;

VISTA la Costituzione della Repubblica Italiana;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la L. R. 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modifiche, concernente “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale”;

VISTO il Regolamento 6 settembre 2002, n. 1 “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale e successive integrazioni e modificazioni;

VISTA la Direttiva 2009/147/CE del 30 novembre 2009, concernente la conservazione degli uccelli selvatici;

VISTA la Legge 11 febbraio 1992, n. 157, concernente: “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio” e successive integrazioni e modificazioni;

VISTA la Legge 6 dicembre 1991, n. 394, concernente: “Legge quadro sulle aree protette”;

VISTA la L. R. 2 maggio 1995, n. 17, concernente: “Norme per la tutela della fauna selvatica e la gestione programmata dell’esercizio venatorio” e successive integrazioni e modificazioni ed in particolare l’articolo 34;

VISTA la Legge Regionale 6 ottobre 1997, n. 29, e successive integrazioni e modificazioni, concernente: “Norme in materia di aree naturali protette regionali”;

VISTE le previsioni della Deliberazione del Consiglio Regionale n. 450 del 29 luglio 1998, concernente: “Legge Regionale n. 17/1995, articolo 10. Approvazione del Piano Faunistico Venatorio Regionale”;

VISTA la Legge Regionale 6 agosto 1999, n. 14, concernente: “Organizzazione delle funzioni a livello regionale e locale per la realizzazione del decentramento amministrativo”;

VISTO il decreto del Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare 17 ottobre 2007, e successive modificazioni, con il quale sono state dettati i criteri minimi uniformi per la definizione

di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS);

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale 16 dicembre 2011, n. 612, avente ad oggetto “Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928”;

VISTO il Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00216 del 15 luglio 2014 “Calendario venatorio e regolamento per la stagione 2014/2015” che, all’articolo 9, fa rinvio ad un successivo provvedimento:

- per la regolamentazione dell’attività venatoria nell’area di protezione esterna al Parco Nazionale d’Abruzzo, Lazio e Molise, versante laziale;
- per l’approvazione di specifiche misure a tutela dell’orso bruno marsicano da applicarsi nell’area critica: “Monti del Cicolano”, “Monti Ernici”, “Area contigua al Parco Nazionale d’Abruzzo, Lazio e Molise” e nei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) con presenza di orso bruno;

CONSIDERATO l’Avviso-Ordinanza del Presidente dell’Ente Autonomo Parco Nazionale d’Abruzzo del maggio 1993 – concernente “Particolari divieti nei territori limitrofi al Parco – Nuova Zona di protezione esterna del Parco Nazionale d’Abruzzo” disponente l’istituzione della Zona di Protezione Esterna all’area protetta;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 2146 del 19 marzo 1996 “Direttiva 92/43/CEE (habitat): approvazione della lista dei siti con valori di importanza comunitaria nel Lazio ai fini dell’inserimento nella rete ecologica europea Natura 2000”;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 651 del 19 luglio 2005 “Direttive 92/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, e 79/409/CEE, concernente la conservazione degli uccelli selvatici. DPR 8 settembre 1997, n. 357 e successive modifiche e integrazioni di attuazione della Direttiva 92/43/CEE. Adozione delle delimitazioni dei proposti SIC (siti di importanza comunitaria) e delle ZPS (zone di protezione speciale). Integrazione deliberazione della Giunta regionale 19 marzo 1996, n. 2146”, pubblicata sul BURL n. 25 del 10/09/2005;

PRESO ATTO della Deliberazione della Giunta regionale 19 febbraio 2010 n. 117 concernente. Ratifica del “Piano d’Azione per la tutela dell’Orso bruno marsicano (PATOM)”, con la quale la Regione Lazio, quale soggetto firmatario del protocollo di Intesa si impegna a recepire il PATOM e a conformare ai contenuti dello stesso i propri atti di pianificazione e regolazione che possono avere effetti diretti e indiretti sulla conservazione dell’Orso bruno marsicano e che i soggetti firmatari del Protocollo, tra cui la Regione Lazio, hanno approvato nella seduta plenaria svoltasi a Pescasseroli il 16 novembre 2009, la versione finale del Piano d’Azione per la Tutela dell’Orso bruno marsicano (PATOM).

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale 26 settembre 2008, n. 701 che ha disposto, tra l’altro, di procedere alla cancellazione delle ZPS IT6050013 “Monte Cornacchia – Tre Confini” e IT6050019 “Monti della Meta” e alla contestuale inclusione dei rispettivi territori nella ZPS

IT7120132 “Parco Nazionale d’Abruzzo” alla quale viene attribuita la nuova denominazione di “Parco Nazionale d’Abruzzo, Lazio e Molise e aree limitrofe” con la porzione di territorio di competenza della Regione Lazio pari a 12.872 ettari;

CONSIDERATO che, i territori ricompresi nella Zona di Protezione Speciale ZPS IT7120132 “Parco Nazionale d’Abruzzo, Lazio e Molise e aree limitrofe”, per la porzione di territorio di competenza della Regione Lazio, in parte ricadono nella zona di protezione esterna del Parco Nazionale d’Abruzzo, Lazio e Molise;

CONSIDERATA la Deliberazione del Consiglio Provinciale di Frosinone n. 58 del 27 luglio 1998, vistata dal Co.Re.Co. nella seduta del 6 agosto 1998, verbale n. 145, con la quale l’Amministrazione provinciale ha approvato il Regolamento per la costituzione ed il funzionamento di Aziende faunistico venatorie ed Aziende agro-turistico venatorie e che all’articolo 3, impone limitazioni all’esercizio venatorio nelle aziende faunistico venatorie ricadenti nell’area di protezione esterna al Parco Nazionale d’Abruzzo, Lazio e Molise;

CONSIDERATA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 7326 del 15 dicembre 1998, concernente: “Approvazione schema di protocollo d’intesa tra Regione Lazio ed Ente Autonomo Parco Nazionale d’Abruzzo: definizione area contigua al Parco Nazionale d’Abruzzo, settore laziale, Provincia di Frosinone”, che tra l’altro individua, all’interno dell’area contigua, una **Sottozona A** ed una **Sottozona B**;

CONSIDERATA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1376 del 15 marzo 1999 concernente: “Presa d’atto del Protocollo d’intesa tra la Regione Lazio e l’Ente Autonomo Parco Nazionale d’Abruzzo concernente: Istituzione area contigua al Parco Nazionale d’Abruzzo, settore laziale, Provincia di Frosinone. Repertorio n. 4476 del 22/12/1998”;

TENUTO CONTO che con Deliberazione della Giunta regionale n. 1887 del 4 agosto 2000, concernente: “Annullamento delle deliberazioni di Giunta regionale n. 7326 del 15.12.98 concernente Approvazione schema protocollo d’intesa tra Regione Lazio ed Ente autonomo Parco Nazionale d’Abruzzo: definizione area contigua al Parco Nazionale d’Abruzzo, settore laziale, provincia di Frosinone e n.1376 del 15.3.99 concernente Presa d’atto del protocollo d’intesa tra Regione Lazio ed Ente autonomo Parco Nazionale d’Abruzzo concernente ‘Istituzione definizione area contigua al Parco Nazionale d’Abruzzo, settore laziale, provincia di Frosinone’- Repertorio n.4476 del 22.12.1998”, si è disposto l’annullamento dei precedenti due Atti deliberativi sopra richiamati, in quanto carente la fase d’intesa con gli Enti locali interessati;

CONSIDERATA l’Ordinanza n. 8048 del 27 settembre 2000, con la quale il TAR Lazio a seguito del ricorso n. 14359/2000, proposto dall’Ente Autonomo Parco Nazionale d’Abruzzo, contro la Regione Lazio, ha sospeso dall’efficacia la predetta deliberazione della Giunta regionale n. 1887 del 4/8/2000, Ordinanza confermata dal Consiglio di Stato, su appello proposto dalla Regione Lazio, con propria Ordinanza n. 6514 del 18 dicembre 2000;

CONSIDERATO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 686 del 19 ottobre 2000 con il quale si è adeguata la disciplina dell’esercizio venatorio nell’area di protezione esterna al Parco Nazionale d’Abruzzo, versante laziale, nella stagione venatoria 2000/2001 alle ordinanze del TAR Lazio sopra richiamate e alle disposizioni contenute nel protocollo d’intesa di cui alle DD.GG.RR. n. 7326/98 e n. 1376/99;

CONSIDERATO che con motivi aggiunti al ricorso principale n. 14359/2000, l'Ente Autonomo Parco Nazionale d'Abruzzo ha impugnato avanti al TAR Lazio il D.P.G.R. n. 686/2000 e che con Ordinanza del TAR del Lazio n. 11008 del 14 dicembre 2000 è stata respinta la domanda incidentale di sospensione richiesta in occasione della presentazione dei citati motivi aggiunti;

TENUTO CONTO che con Sentenza n. 9271 del 28 ottobre 2008 il TAR Lazio ha dichiarato l'improcedibilità del ricorso "per sopravvenuta carenza di interesse delle parti", senza esprimersi nel merito;

CONSIDERATO, inoltre, il "Protocollo d'Intesa per la salvaguardia dell'Orso Marsicano nell'area contigua del versante laziale del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise", sottoscritto in data 22 dicembre 2005 dalla Provincia di Frosinone e dal Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, con il quale, al fine di disporre misure di salvaguardia dell'Orso bruno marsicano e del Camoscio e nelle more della complessiva definizione dell'Area Contigua al Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, è definita in 2.000 ettari l'estensione della Sottozona A nella quale è preclusa ogni attività venatoria;

CONSIDERATO che nelle stagioni venatoria 2001/2002 e seguenti, fino alla stagione venatoria 2011/2012, a seguito delle predette pronunzie giurisdizionali, la Regione Lazio ha definito con specifici e successivi Decreti del Presidente una disciplina per regolare l'attività venatoria nella zona di protezione esterna al Parco Nazionale d'Abruzzo, versante laziale, che ha tenuto conto anche delle disposizioni del predetto "Protocollo d'intesa" tra la Regione Lazio e l'Ente Autonomo Parco Nazionale d'Abruzzo, di cui alla già richiamata D.G.R. n. 1376/1999;

PRESO ATTO di quanto disposto con Sentenza n. 8640/2012 del TAR Lazio - Sezione Prima Ter resa in data 18 ottobre 2012 nel ricorso n. 8904/2011 proposto avverso, tra gli altri, il Decreto del Presidente della Regione Lazio n. 301 del 16 settembre 2011 recante "Calendario venatorio regionale 2011-2012, disciplina dell'esercizio venatorio nell'area di protezione esterna del Parco Nazionale d'Abruzzo, del Molise e del Lazio, versante laziale";

ATTESO che, la richiamata Sentenza 8640/2012, il TAR Lazio ha censurato il contenuto del richiamato D.P.R.L. nella parte in cui questo consentiva l'esercizio dell'attività venatoria all'interno dell'area di protezione esterna al Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, versante laziale, ai cittadini iscritti all'ATC FR1 anche se non residenti;

CONSIDERATO che il TAR Lazio, con la Sentenza da ultimo richiamata, per quanto concerne la disciplina dell'esercizio venatorio nell'area di protezione esterna al Parco dispone che in tale area l'esercizio dell'attività venatoria debba essere consentito nella sola forma della caccia controllata e con riserva dell'esercizio della caccia ai soli cacciatori residenti nei Comuni ricadenti nell'area naturale protetta e nell'area contigua;

CONSIDERATO che la Regione Lazio, con Decreto del Presidente n. T00413 del 4 dicembre 2012, ha dato attuazione al richiamato disposto del Tar Lazio, regolando l'esercizio dell'attività venatoria nell'area di protezione esterna al Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, per la stagione 2012/2013, nei termini previsti dall'Organo di giudizio;

PRESO ATTO che avverso il Decreto del Presidente n. T00413/2012 è stato proposto ricorso innanzi il TAR Lazio, Sede di Latina - Reg. Gen. 163/2013 - da parte dell'Ambito Territoriale di Caccia (A.T.C.) denominato FR1 e come da parte dello stesso Ambito territoriale di Caccia FR1 sia stato anche proposto appello alla Sentenza del TAR Lazio n. 8640/2012;

CONSIDERATO altresì che i giudizi attivati dall'ATC FR1 risultano ancora non definiti e che la Sentenza n. 8640/2012 del TAR Lazio, inappellata da parte della Regione Lazio, è di contro pienamente esecutiva;

RITENUTO quindi opportuno, conseguentemente a quanto sopra esposto, in pendenza dei giudizi richiamati e fino a eventuale diversa disposizione degli Organi giurisdizionali coinvolti, disciplinare l'attività venatoria che può essere esercitata nell'area di protezione esterna al Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, versante laziale, per la corrente stagione venatoria 2014/2015, in ottemperanza alle disposizioni della Sentenza n. 8640/2012 del TAR Lazio - Sezione Prima Ter resa in data 18 ottobre 2012;

RITENUTO, inoltre, opportuno che vengano fornite all'Ente Autonomo Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise informazioni circa i dati relativi gli abbattimenti della specie Cinghiale (*Sus scrofa*) anche al fine di consentire un adeguato monitoraggio sulla consistenza delle popolazioni della specie in questione;

VISTO il documento tecnico "Disciplina dell'esercizio venatorio nell'area di protezione esterna al Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, versante laziale", allegato al presente decreto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, (Allegato 1), redatto tenuto conto delle indicazioni e prescrizioni richiamate;

RITENUTO di dover adottare e pubblicare per la stagione venatoria 2014/2015, il documento tecnico "Disciplina dell'esercizio venatorio nell'area di protezione esterna al Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, versante laziale", allegato come parte integrante e sostanziale al presente decreto (Allegato 1);

VISTA la Direttiva 92/43/CEE (Habitat) del Consiglio, del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali e della flora e fauna selvatiche che prevede la costituzione di "una rete ecologica europea coerente di zone speciali di conservazione, denominata Natura 2000, formata dai siti in cui si trovano tipi di habitat naturali e seminaturali elencati nell'allegato I e habitat delle specie di cui all'allegato II ...", tra le quali figura l'Orso bruno, e "che comprende anche le zone di protezione speciale (ZPS) classificate dagli Stati membri a norma della direttiva 79/409/CEE";

VISTO il D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche." come modificato e integrato dal D.P.R. 12 marzo 2003, n.120, che in allegato B elenca le specie di interesse comunitario che richiedono la designazione di ZSC, e in allegato D elenca le specie che richiedono una protezione rigorosa, includendo in tali elenchi l'Orso bruno;

CONSIDERATO che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha avviato tra i piani d'azione per la tutela delle specie protette e/o minacciate, uno specifico Piano d'Azione per la tutela dell'Orso bruno marsicano (PATOM);

CONSIDERATO che la Regione Lazio ha aderito al Protocollo di Intesa per la redazione del Piano d'Azione Interregionale per la Tutela dell'Orso bruno marsicano (sottoscritto a l'Aquila il 5 luglio 2006), con il quale gli Enti firmatari si impegnavano alla redazione del Piano d'Azione promosso e coordinato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con la supervisione scientifica dell'Istituto Superiore per la Ricerca e Protezione Ambientale (ISPRA), mediante la costituzione di un Tavolo tecnico composto da tutte le Amministrazioni coinvolte, con annessa Segreteria tecnica, responsabile della elaborazione, revisione e redazione degli atti intermedi e finali;

CONSIDERATO che detto Piano individua azioni prioritarie e urgenti per la tutela della specie in parola che devono essere realizzate il più rapidamente possibile e che i soggetti firmatari del Protocollo di Intesa si impegnano a recepire il PATOM e a conformare ai contenuti dello stesso i propri atti di pianificazione e regolazione che possono avere effetti diretti e indiretti sulla conservazione dell'Orso bruno marsicano;

PRESO ATTO che i soggetti firmatari del Protocollo, tra cui la Regione Lazio, hanno approvato nella seduta plenaria svoltasi a Pescasseroli il 16 novembre 2009, la versione finale del Piano d'Azione per la Tutela dell'Orso bruno marsicano (PATOM), pubblicato sul sito web del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 117 del 19/02/2010 concernente: "Ratifica del Piano d'Azione per la tutela dell'Orso bruno marsicano (PATOM)";

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 463 del 17/12/2013 concernente: "Conservazione dell'Orso bruno marsicano (*Ursus arctos marsicanus*): istituzione del Comitato Tecnico dei Direttori regionali e approvazione delle Linee guida per l'attuazione delle priorità di intervento";

DATO ATTO che le associazioni venatorie nazionali con la sottoscrizione del "Protocollo per la tutela dell'Orso Bruno Marsicano e il miglioramento della gestione venatoria – 2014-2018", sottoscritto il 28/05/2014, hanno assunto specifici impegni per contribuire alla conservazione dell'orso, in sintonia con quanto previsto dal Piano d'azione PATOM e dal Protocollo d'intesa per la sua attuazione;

VISTO il Protocollo di intesa per l'attuazione delle priorità d'azione previste nel Piano d'Azione per la tutela dell'Orso bruno marsicano (PATOM) prot. Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 0006258/PNM del 27/03/2014;

VISTA la nota prot. n. 278464/GR/04/21 del 15.05.2014 con la quale la Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca ha provveduto a trasmettere all'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale il progetto di calendario venatorio 2014/2015 per l'acquisizione del previsto parere consultivo;

VISTO il parere consultivo sul progetto di calendario venatorio 2014-2015 sottoposto a valutazione rilasciato dall'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale e inviato con nota n. 24058/T-A 11 del 10.06.2014;

DATO ATTO che nell'ambito di detto parere l'ISPRA in riferimento alla limitazione degli impatti sulla specie Orso bruno marsicano dell'attività venatoria ha rappresentato che:”è *necessario ed urgente attivare efficaci misure di prevenzione e mitigazione degli impatti dell'attività venatoria sull'Orso bruno marsicano anche al di fuori dell'area di protezione esterna del Parco, interessando almeno le aree di presenza stabile della specie ricadenti nella regione Lazio, così come individuate da apposita cartografia disponibile sul sito del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (<http://www.minambiente.it/pagina/piano-dazione-la-tutela-dellorso-marsicano-patom>). Possibili misure da considerare in questo senso, anche alla luce delle discussioni tecniche intercorse nelle regioni di presenza dell'Orso marsicano confinanti con il Lazio, sono: divieto e/o rapida sostituzione della caccia al Cinghiale in braccata, l'apertura del prelievo in selezione anche per questa specie, divieto dell'utilizzo dei cani da seguita nella caccia alla piccola selvaggina, divieto o limitazione dell'addestramento e allenamento cani e dello svolgimento di gare cinofile, obbligo di vaccinazione per tutti i cani da caccia per le principali malattie trasmissibili all'Orso.*”;

VISTA la nota prot. n. 337127/GR/04/21 del 12/06/2014 della Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca con la quale è stata richiesta alla Direzione Regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative di effettuare una valutazione preventiva dell'impatto che le pratiche connesse all'esercizio venatorio possono avere sugli habitat e sulle specie di interesse comunitario. A tale scopo è stato inviato il Documento “Calendario Venatorio e regolamento per la stagione venatoria 2014/2015”;

VISTA la nota prot. n. GR03-365950 del 26/06/2014 della Direzione Regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative che esprime valutazioni attinenti alla sfera di Rete Natura 2000 e procedura di valutazione di incidenza di cui alle citate Direttive Comunitarie 2009/147/CE e 92/43/CEE, nonché al DPR n. 357/1997 e s.m.i., e nello specifico, osserva che, il calendario venatorio trasmesso recepisce le misure di conservazione contenute nella Deliberazione della Giunta Regionale (DGR) n. 612/2011 “Rete europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di Protezione Speciale e nelle Zone Speciali di Conservazione”, con particolare riferimento per le disposizioni contenute nell'Allegato B, sezione A) “Divieti”, punto 1) “Attività venatoria”, per quanto applicabili. Osserva altresì che nessuna specie di uccello di Allegato I della Direttiva 2009/147/CE figura nell'elenco delle specie cacciabili nelle ZPS e che l'esclusione della moretta (*Aythya fuligula*) da tale elenco contribuisce utilmente a tutelare la moretta tabaccata (*Aythya niroca*), specie di Allegato I facilmente confondibile con la prima;

PRESO ATTO che la Direzione Regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative, tra l'altro, ritiene necessario introdurre per la stagione venatoria 2014/2015” misure a tutela dell'Orso bruno marsicano (*Ursus arctos marsicanus*) come di seguito riportate:

- Misure a tutela dell'orso bruno marsicano previste per l'intero territorio regionale:
 - obbligo di interruzione dell'azione di caccia in braccata al cinghiale, e conseguente delocalizzazione in altra area, nei casi in cui venga accertata la presenza di individui di orso bruno marsicano all'interno dell'area soggetta ad azione di prelievo

- Misure a tutela dell'orso bruno marsicano da applicarsi nell'area critica "Monti del Cicolano" (Tavola 2):
 - apertura della caccia al cinghiale il 1 novembre;
 - limite massimo di 10 cani per squadra utilizzabili per la caccia al cinghiale in braccata;
 - i cani utilizzati nella caccia in braccata al cinghiale dovranno essere iscritti in un apposito elenco, predisposto dall'Ambito Territoriale di Caccia (ATC) di appartenenza o dall'Azienda Faunistico-Venatoria (AFV) contenente nome della squadra, nome del cane, razza, sesso e numero di microchip. Tale elenco andrà trasmesso agli organi di vigilanza (Comando Provinciale del CFS, Polizia Provinciale e Servizio di Vigilanza del Riserva Naturale Montagne della Duchessa) prima dell'apertura della stagione di caccia;
 - i cani utilizzati per le singole braccate andranno indicati, prima dell'inizio dell'azione di caccia, nell'apposito verbale/modulo previsto dal regolamento provinciale;
 - divieto di caccia al cinghiale in forma vagante;
 - sono consentiti esclusivamente la detenzione e l'utilizzo di munizioni spezzate con pallini di diametro non superiore a 3,9 mm (numero 0) per la caccia alla piccola selvaggina;
 - obbligo di vaccinazione contro il cimurro, parvoviroso, epatite infettiva e leptospirosi (tutte ricomprese in un unico ciclo vaccinale) per tutti i cani da caccia che frequentano l'area;
 - lo svolgimento delle gare cinofile è vincolato al parere favorevole da parte di ISPRA.

- Misure a tutela dell'orso bruno marsicano da applicarsi nelle aree critiche "Monti Ernici" (Tavola 4) e "Area contigua al Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise" (Tavola 6) e nei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) con presenza di orso bruno marsicano di seguito elencati:

Area	SIC	Comuni interessati
Monti del Cicolano (RI)	IT6020007 "Gruppo Monte Terminillo"	Cantalice, Micigliano, Leonessa, Posta, Rieti
Monti del Cicolano (RI)	IT6020013 "Gole del Velino"	Micigliano, Antrodoco
Monti del Cicolano (RI)	IT6020014 "Piana di Rascino"	Fiamignano
Monti del Cicolano (RI)	IT6020015 "Complesso del Monte Nuria"	Borgo Velino, Antrodoco, Petrella Salto, Fiamignano
Monti Ernici (FR)	IT6050010 "Valle dell'Inferno"	Vico nel Lazio, Alatri
Monti Ernici (FR)	IT6050011 "Monte Passeggio e Pizzo Deta (versante sud)"	Colleparado, Veroli, Alatri
Monti Ernici (FR)	IT6050012 "Monte Passeggio e Pizzo Deta (area sommitale)"	Alatri, Veroli
Area contigua al PNALM (FR)	IT6050014 "Vallone Lacerno (fondovalle)"	Pescosolido, Campoli Appennino
Area contigua al PNALM (FR)	IT6050016 "Monte Ortara e Monte La Monna"	Vico nel Lazio

Area contigua al PNALM (FR)	IT6050017 "Pendici di Colle Nero"	San Donato Val di Comino, Settefrati
-----------------------------	-----------------------------------	--------------------------------------

- apertura della caccia al cinghiale il 1 novembre;
- nelle more dell'entrata in vigore del divieto di caccia in braccata e conseguente utilizzo esclusivo della girata e del tiro da appostamento come tecniche di caccia al cinghiale, previsto per la stagione venatoria 2017-2018, è stabilito un limite massimo di 5 cani per squadra utilizzabili per la caccia al cinghiale in braccata;
- i cani utilizzati nella caccia in braccata al cinghiale dovranno essere iscritti in un apposito elenco, predisposto dall'ATC di appartenenza o dall'AFV, contenente nome della squadra, nome del cane, razza, sesso e numero di microchip. Tale elenco andrà trasmesso agli organi di vigilanza (Comando Provinciale del CFS, Polizia Provinciale, Servizio di Vigilanza del Parco Regionale Monti Simbruini ovvero del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise) prima dell'apertura della stagione di caccia;
- i cani utilizzati per le singole braccate andranno indicati, prima dell'inizio dell'azione di caccia, nell'apposito verbale/modulo previsto dal regolamento provinciale;
- divieto di caccia al cinghiale in forma vagante;
- divieto di caccia alla volpe in squadra con il cane da seguita;
- sono consentiti esclusivamente la detenzione e l'utilizzo di munizioni spezzate con pallini di diametro non superiore a 3,9 mm (numero 0) per la caccia alla piccola selvaggina;
- obbligo di vaccinazione contro il cimurro, parvovirosi, epatite infettiva e leptospirosi (tutte ricomprese in un unico ciclo vaccinale) per tutti i cani da caccia che frequentano l'area;
- divieto di addestramento e allenamento dei cani;
- lo svolgimento delle gare cinofile è vincolato al parere favorevole da parte di ISPRA.

RITENUTO opportuno, per l'intero territorio regionale, disporre specifiche Misure di tutela, che verranno determinate caso per caso, nell'ipotesi venga accertata la presenza di individui di Orso bruno marsicano (*Ursus arctos marsicanus*) all'interno di un'area soggetta ad azione di prelievo;

VISTA la nota 41150/GR/04/21 della Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca avente ad oggetto: "Adozione Misure a tutela dell'Orso bruno marsicano da applicarsi nell'area critica: "Monti del Cicolano", "Monti Ernici", "Area contigua al Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise" e nei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) con presenza di Orso bruno" con la quale è stata convocata una riunione in data 22/07/2014 al fine di condividere/concertare con le Amministrazioni provinciali tali misure di tutela;

PRESO ATTO che a seguito della suddetta riunione del 22/07/2014 tra la Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca, le Direzione Regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative, l'Agenzia Regionale Parchi e la Provincia di Frosinone sono state concertate e modificate le misure a tutela dell'Orso bruno marsicano inviate con nota prot. n. GR03-365950 del 26/06/2014 dalla Direzione Regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative, ed è stato elaborato un nuovo documento denominato: "Misure a tutela dell'Orso bruno marsicano da applicarsi nelle aree critiche: "Monti del Cicolano", "Monti Ernici", "Area adiacente al Parco

Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise" e nei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) con presenza di Orso bruno";

RITENUTO opportuno, adottare specifiche misure a tutela dell'Orso bruno marsicano (*Ursus arctos marsicanus*) da applicarsi nelle aree critiche, individuate nelle allegate Tavole 1, 2 e 3 definite come "Aree di applicazione delle misure (Aree irrinunciabili)", riguardanti i territori dei "Monti del Cicolano", "Monti Ernici", "Area adiacente al Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise" e nei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) con presenza di Orso bruno;

VISTO il documento tecnico "Misure a tutela dell'Orso bruno marsicano da applicarsi nelle aree critiche: "Monti del Cicolano", "Monti Ernici", "Area adiacente al Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise" e nei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) con presenza di Orso bruno", allegato al presente decreto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, (Allegato 2), redatto tenuto conto delle indicazioni e prescrizioni richiamate;

RITENUTO di dover adottare e pubblicare per la stagione venatoria 2014/2015, il documento "Misure a tutela dell'Orso bruno marsicano, da applicarsi nelle aree critiche: "Monti del Cicolano", "Monti Ernici", "Area adiacente al Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise" e nei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) con presenza di Orso bruno", allegato come parte integrante e sostanziale al presente decreto (Allegato 2);

DECRETA

In conformità con le premesse che qui si intendono integralmente richiamate,

- 1 Di adottare per la stagione venatoria 2014/2015, il documento "Disciplina dell'esercizio venatorio nell'area di protezione esterna al Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, versante laziale", allegato come parte integrante e sostanziale al presente decreto (Allegato 1).
- 2 Di adottare per la stagione venatoria 2014/2015, il documento "Misure a tutela dell'Orso bruno marsicano da applicarsi nelle aree critiche: "Monti del Cicolano", "Monti Ernici", "Area adiacente al Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise" e nei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) con presenza di Orso bruno", allegato come parte integrante e sostanziale al presente decreto (Allegato 2).

Avverso il presente Decreto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di sessanta giorni dalla comunicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni centoventi.

Il presente Decreto, redatto in duplice originale, uno per gli atti della Direzione regionale Risorse Umane e Sistemi Informative – Area Attività Istituzionali l'altro per i successivi adempimenti della struttura competente per materia, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Il Presidente
Nicola Zingaretti